

Beitr. Ent.	Keltern	ISSN 0005 - 805X
56 (2006) 1	S. 161 - 188	15.08.2006

Aleocharinae dell'Africa meridionale al Naturkundemuseum di Erfurt ¹

(Coleoptera, Staphylinidae)

Con 59 figure

ROBERTO PACE

Summary

In the present paper nine tribes (Hypocyphitini, Leucocraspedini, Homalotini, Autaliini, Falagriini, Athetini, Lomechusini, Thamiaraeini and Aleocharini), fourteen genera (*Oligota*, *Leucocraspedum*, *Placusa*, *Autalia*, *Cordalia*, *Falagria*, *Amischa*, *Aloconota*, *Parapodoxya*, *Atheta*, *Pelioptera*, *Zyras*, *Akronusa* and *Aleochara*) and 32 species are recognized. One genus, *Akronusa*, of the Thamiaraeini, is described as new to the science. Seventeen species are described as new to the science, two of the genus *Oligota* (*O. namibiensis*, *O. klimaszewskii*), one of the genus *Leucocraspedum* (*L. zuluense*), one of the genus *Amischa* (*A. sudafricana*), one of the genus *Aloconota* (*A. capensis*), one of the genus *Parapodoxya* (*P. elephantium*), eight of the genus *Atheta* (*A. cerdarmonitis*, *A. klimaszewskii*, *A. biflagellifera*, *A. arndti*, *A. addensis*, *A. afroaviphila*, *A. topiaria* and *A. tsitsikammensis*), one of the genus *Pelioptera* (*P. natalensis*), one of the genus *Akronusa* (*A. sudafricana*) and one of the genus *Aleochara* (*A. zulu*). *Leucocraspedum cameroni* is the new name for *Leucocraspedum africanum* CAMERON, 1948, junior homonym of *Leucocraspedum africanum* BERNHAUER, 1943. New combination for one species is proposed. All new species and the new genus are illustrated and the new species are compared to the similar species. *Acrotone* and *Oxyptodera* are considered junior synonyms of *Atheta* (as subgenera).

Riassunto

Nel presente lavoro sono riconosciuti nove tribù (Hypocyphitini, Leucocraspedini, Homalotini, Autaliini, Falagriini, Athetini, Lomechusini, Thamiaraeini e Aleocharini), quattordici generi (*Oligota*, *Leucocraspedum*, *Placusa*, *Autalia*, *Cordalia*, *Falagria*, *Amischa*, *Aloconota*, *Parapodoxya*, *Atheta*, *Pelioptera*, *Zyras*, *Akronusa* e *Aleochara*) e 32 specie. Un genere, *Akronusa*, dei Thamiaraeini, è descritto come nuovo per la scienza. Diciassette specie sono descritte come nuove per la scienza, due del genere *Oligota* (*O. namibiensis*, *O. klimaszewskii*), una del genere *Leucocraspedum* (*L. zuluense*), una del genere *Amischa* (*A. sudafricana*), una del genere *Aloconota* (*A. capensis*), una del genere *Parapodoxya* (*P. elephantium*), otto del genere *Atheta* (*A. cerdarmonitis*, *A. klimaszewskii*, *A. biflagellifera*, *A. arndti*, *A. addensis*, *A. afroaviphila*, *A. topiaria* and *A. tsitsikammensis*), una del genere *Pelioptera* (*P. natalensis*), una del genere *Akronusa* (*A. sudafricana*) e una del genere *Aleochara* (*A. zulu*). *Leucocraspedum cameroni* è il nuovo nome per *Leucocraspedum africanum* CAMERON, 1948, omonimo più recente di *Leucocraspedum africanum* BERNHAUER, 1943. È proposta una nuova combinazione per una specie. Tutte le nuove specie e il nuovo genere sono illustrati e le nuove specie sono comparate con specie simili. *Acrotone* e *Oxyptodera* sono considerati sinonimi più recenti di *Atheta* (come sottogeneri).

Key words

Coleoptera, Staphylinidae, Aleocharinae, taxonomy, new genus, new species, Southern Africa.

¹ (206° Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae)

Zusammenfassung

In dieser Arbeit werden neun Triben (Hypocyphtini, Leucocraspedini, Homalotini, Autaliini, Falagriini, Athetini, Lomechusini, Thamiaraeini und Aleocharini), vierzehn Gattungen (*Oligota*, *Leucocraspedum*, *Placusa*, *Autalia*, *Cordalia*, *Falagria*, *Amischa*, *Aloconota*, *Parapodoxya*, *Atheta*, *Pelioptera*, *Zynas*, *Akronusa* und *Aleochara*) und 32 Arten anerkannt. Eine Gattung, *Akronusa*, von den Thamiaraeini, wird als neu für die Wissenschaft beschrieben. Siebzehn Arten werden als neu für die Wissenschaft beschrieben: zwei in der Gattung *Oligota* (*O. namibiensis*, *O. klimaszewskii*), eine in der Gattung *Leucocraspedum* (*L. zuluense*), eine in der Gattung *Amischa* (*A. sudafricana*), eine in der Gattung *Aloconota* (*A. capensis*), eine in der Gattung *Parapodoxya* (*P. elephantium*), acht in der Gattung *Atheta* (*A. cerdarmontis*, *A. klimaszewskii*, *A. biflagellifera*, *A. arndti*, *A. addensis*, *A. afrocaviphila*, *A. topiaria* und *A. tsitsikammensis*), eine in der Gattung *Pelioptera* (*P. natalensis*) eine in der Gattung *Akronusa* (*A. sudafricana*) und eine in der Gattung *Aleochara* (*A. zulu*). *Leucocraspedum cameroni* ist ein neuer Name für *Leucocraspedum africanum* CAMERON, 1948 ein jüngeres Homonym von *Leucocraspedum africanum* BERNHAUER, 1943. Eine Art wird neu kombiniert. Alle neue Arten und die neue Gattung werden abgebildet und die neuen Arten mit ähnlichen Arten verglichen. *Acrotona* und *Oxyptodera* werden als jüngere Synonyme (als Untergattungen) von *Atheta* abgehandelt.

Introduzione

La sottofamiglia Aleocharinae, in tutte le regioni zoogeografiche, comprende numerosissime specie che occupano tutti gli habitat frequentati dagli Staphylinidae e il maggior numero di individui si riscontra nelle aree forestali. Questa sottofamiglia, in passato, ha poco attratto l'attenzione di raccoglitori e di studiosi, dei primi, per l'insignificante e poco vario aspetto esteriore di moltissime specie, dei secondi, per la difficoltà di uno studio di valore durevole. Le prime Aleocharinae del Sudafrica descritte dagli autori del passato, molto probabilmente, sono state raccolte occasionalmente, vale a dire senza l'adozione di ricerche mirate, mediante l'uso del vaglio, in foreste e savane. Solo a partire dalla spedizione svedese del 1950 dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Lund, diretta dal Prof. Dr. P. Brink, il numero di Aleocharinae raccolte è stato notevole, anche se, come lamenta Scheerpeltz (1974), non sono stati indagati con il vaglio ambienti particolari, come formicai, termitai e le rive ghiaiose di fiume. Le Aleocharinae raccolte da questa spedizione sono state pubblicate da Scheerpeltz (1974). Il suo lavoro arricchisce notevolmente le conoscenze, fino allora modeste, sulla fauna delle Aleocharinae del Sudafrica. La descrizione delle nuove specie, da parte di Scheerpeltz, sono accurate ed esaurienti. L'assenza quasi totale di un chiaro disegno dell'edeago e della spermateca, tuttavia, impedisce di raggiungere la certezza nelle determinazioni, per cui tutte le specie di Aleocharinae, descritte da Scheerpeltz, attualmente richiedono una revisione. Scheerpeltz afferma di aver esaminato dei tipi. Probabilmente non ne ha esaminato l'edeago o la spermateca. Perciò è probabile che anche le sue determinazioni siano da rivedere e modificare, come ho constatato con la revisione delle non illustrate specie di Aleocharinae dell'Argentina, descritte nel 1972 da Scheerpeltz (Pace, 1987).

Il presente lavoro è basato su materiale affidatomi in studio dal Dr M. Hartmann del Naturkundemuseum di Erfurt e dal Dr Jan Klimaszewski, noto studioso di Aleocharinae. Esso vorrebbe rappresentare un tentativo di progresso nelle conoscenze delle Aleocharinae del Sudafrica, rendendo le specie, descritte nel presente lavoro, chiaramente e immediatamente riconoscibili mediante completi disegni di toto, edeago e spermateca, e per un nuovo genere, con disegni relativi ai caratteri generici, quali ligula, palpi labiali e mascelle.

lari. L'assenza di questi disegni, su lavori degli autori del passato, rende difficile un'esatta e sicura conoscenza delle specie. Il presente contributo non pretende di essere la revisione di tutte le specie note delle Aleocharinae sudafricane, lavoro che richiede molto tempo, molto lavoro e l'esame di alcuni tipi di difficile reperibilità. Si configura come un primo tentativo di rendere l'identificazione di alcuni taxa, che popolano il Sudafrica, non più carica di problemi interpretativi. Quando in futuro sarà possibile lo studio dell'edeago e spermateca dei tipi di tutte le specie descritte in passato, e in particolare quelle descritte da Scheerpeltz, i cui tipi sono conservati nell'Università di Lund, sarà facile e immediato stabilire eventuali sinonimie, appunto grazie all'aiuto dato dalla parte iconografica del presente lavoro. Per questo, le descrizioni sono ridotte all'essenziale perché rese in parte superflue dal fatto che il sicuro riconoscimento delle specie è affidato prevalentemente alla parte iconografica.

Gli holotipi delle nuove specie si conservano al Naturkundemuseum Erfurt (NKME), in collezione J. Klimaszewski, Canada (CKL) e in mia collezione (CPA).

Elenco delle specie note, ripartite in tribù.

HOMALOTINI

Placusa (Placusa) somala Pace, 1994

(Figg. 8-9)

Placusa (s. str.) *somala* Pace, 1994: 152

1 ♀, S Africa, N Transvaal, Potgietersrus Makapansgat, 24°08'S-29°12'E, 1-3.XII.1992, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Nota della Somalia, è nuova per il Sudafrica.

AUTALIINI

Autalia capensis Tottenham, 1957

Autalia capensis Tottenham, 1957: 118

1 es., S Afr. N Transvaal, Nylsulay hill base, 24°40'S-28°42'E, 5.VI.1975, E-Y: 790, cattle dung, leg. Endrödy Younga; 1 es., S. Afr., S Cape, Marathon, 34°02'S-23°19'E, 9.XII.1976, E-Y: 1306, cattle & horse dung, leg. Endrödy Younga; 1 es., S Afr., Transkes, Magwa fells, 31°27'S-29°38'E, 7.XII.1988, E-Y: 2604, cattle dung, meadow, leg. Endrödy Younga; 1 es., S Afr., Drakensbg Cathedral Peak, 28°57'S-29°12'E, 19.III.1976, E-Y: 1080, general collection, leg. Endrödy Younga.

Distribuzione: Sudafrica.

FALAGRIINI

Cordalia csikii (Bernhauer, 1915)

Cardiola csikii Bernhauer, 1915b: 158; Jeannel & Paulian, 1945: 111

Cordalia csikii: Tottenham, 1957: 110; Scheerpeltz, 1974: 221; Pace, 1986: 85

1 es., S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Kenya e Sudafrica.

***Falagria (Falagria) crucifera* Bernhauer, 1915**

Falagria crucifera Bernhauer, 1915a: 318; Scheerpeltz, 1974: 222

1 es., Cape Prov., Addo Elephant N.P., 25.III.1993, in Elephant dung, leg. Arndt; 6 es., S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski..

Distribuzione: Sudafrica.

ATHETINI

***Atheta (Acrotona) nigerrima* (Aubé, 1850)**

Homalota nigerrima Aubé, 1850: 308

Atheta (Acrotona) nigerrima: Cameron, 1939: 400; Pace, 1984b: 538

75 es., S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski; 1 ♂ e 1 ♀, S Africa, E Transvaal, Tzaneen, Magoebaskloof, 23°45'S-30°15'E, 4-8.XII.1992, sifted dung, pitfall trap with faeces bait, leg. J. Klimaszewski; 1 ♀, s Africa, E Transvaal, National Kargerf, 11.XII.1992, Rhino.+Elephant dung, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Europa centro-meridionale, Canarie, Capo Verde, Nordafrica, Russia meridionale, Turkestan, Aden, India settentrionale, Madagascar e Mascarene.

***Atheta (Acrotona) paedida* (Erichson, 1840)**

Homalota paedida Erichson, 1840: 917

Atheta (Acrotona) paedida: Pace, 1984a: 265; Pace, 1984b: 538; Pace, 1998: 148; Pace, 1999b: 105

1 ♀, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski; 1 es., S Africa, E Transvaal, Tzaneen, Magoebaskloof, 23°45'S-30°15'E, 4-8.XII.1992, sifted dung, pitfall trap with faeces bait, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Madagascar, Mascarene, Vietnam e Cina.

***Atheta (Acrotona) volucer* Pace, 1986**

(Fig. 48)

Atheta (Acrotona) volucer Pace, 1986: 100

4 ♀ ♀, S.A. Cape Prov, Addo Elephant N.P., 25.III.1993, elephant dung, leg. Arndt.

Distribuzione: Tanzania. Nuova per il Sudafrica.

LOMECHUSINI

Zyras (Zyras) anthracinus Péring, 1904

Zyras anthracinus Péring, 1904: 217

1 ♀, Sudafrica, Kap-Prov., 15 km NE Somerset, East Coetzeeberge, 22.IV.2000, Leg. St. Rotii; 1 es., RSA, Free State Golden Gate NP, Glen Reenen Cp., 11.III.2001, 28°30,692'S-20°37,564'E, 1926 m, sifted leaf litter, leg. Geginat.

Distribuzione: Sudafrica.

Zyras (Camonia) sericatus Pace, 1999

Zyras (Camonia) sericatus Pace, 1999: 199

44 es., Sudafrica, Kalahari, Mata-Mata, 10-12.III.1994, leg. Arndt & Gröger; 4 es., Sudafrica, C.P. Upington, 7-9.III.1994, leg. Arndt & Gröger.

Distribuzione: Anche in Namibia.

ALEOCHARINI

Aleochara (Xenochara) sachsei Likowski, 1983

Aleochara sachsei Likowski, 1983: 17

Aleochara (Xenochara) sachsei Klimaszewski e Jansen: 1993: 68

1 ♀, South Afrika, Western Cape, Cape Point, Cape of Good Hope Nat. Reserve, 3.VI.2001, leg. A. Skala; 13 es., S.A. Cape Prov., Cedarberg, 2-4.IV.1993, leg. Arndt.

Distribuzione: Sudafrica.

Aleochara (Xenochara) pseudocrassa Klimaszewski & Jansen, 1993

Aleochara (Xenochara) pseudocrassa Klimaszewski & Jansen, 1993: 86; Pace, 1999: 235

1 ♀, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Lesotho, Namibia, Kenya, Angola, Sudafrica e Madagascar.

Aleochara (Coprochara) salsipotens Bernhauer, 1912

Aleochara (Coprochara) salsipotens Bernhauer, 1912: 209; Klimaszewski & Jansen, 1994: 151

38 es., Sudafrica, C.P. Cape of Good Hope Nat. Res., 8.IV.1994, leg. Arndt & Gröger.

Distribuzione: Coste marine, dalla Namibia alla provincia del Capo di Buona Speranza.

Aleochara (Coprochara) sublaevipennis Fauvel, 1907

Aleochara sublaevipennis Fauvel, 1907: 70

Aleochara (Coprochara) sublaevipennis: Klimaszewski & Jansen, 1994: 153

14 es., S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski; 1 es., S Africa, E Transvaal, Tzaneen, Magoebaskloof, 23°45'S-30°15'E, 4-8.XII.1992, pitfall trap with faeces bait, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Namibia, Capo di Buona Speranza, Natal, Zimbabwe, Botswana e Kenya.

***Aleochara (Coprochara) bisolata* (Casey, 1906)**

Baryodma bisolata Casey, 1906: 320

Aleochara (Coprochara) bisolata Klimaszewski & Jansen, 1994: 156

1 ♂, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Sudafrica, Namibia e Botswana.

***Aleochara (Coprochara) lineatocollis* Bernhauer, 1930**

Aleochara (Coprochara) lineatocollis Bernhauer, 1930: 206; Klimaszewski & Jansen, 1994: 154

1 ♀, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12 'E, 11-13.XII.1992, sifted dung, leg. J. Klimaszewski.

Distribuzione: Zaire, Zimbabwe, Botswana, Sudafrica e Namibia.

Elenco delle nuove specie, ripartite in tribù

HYPOCYPHTINI

1. *Oligota (Holobus) namibiensis* n. sp.
2. *Oligota (Holobus) klimaszewskii* n. sp.

LEUCOCRASPEDINI

3. *Leucocraspedum zuluense* n. sp.

ATHETINI

4. *Amischa (Amischa) sudafricana* n. sp.
5. *Aloconota capensis* n. sp.
6. *Parapodoxya elephantium* n. sp.
7. *Atheta (Acrotona) cerdarmonitis* n. sp.
8. *Atheta (Acrotona) klimaszewskii* n. sp.
9. *Atheta (Acrotona) biflagellifera* n. sp.
10. *Atheta (Acrotona) arndti* n. sp.
11. *Atheta (Alomacrotona) addensis* n. sp.
12. *Atheta (Alomacrotona) afrocaviphila* n. sp.

13. *Atheta (Oxypodera) topiaria* n. sp.
14. *Atheta (Oxypodera) tsitsikammensis* n. sp.
15. *Pelioptera natalensis* n. sp.

THAMIARAEINI

16. *Akronusa sudafricana* n. gen., n. sp.

ALEOCHARINI

17. *Aleochara (Coprochara) zulu* n. sp.

DESCRIZIONI

Oligota (Holobus) namibiensis n. sp.

(Figg. 1-3)

Nota: L'elevazione a genere del sottogenere *Holobus* Solier, 1849, ripresa recentemente da Smetana (2004), è ingiustificata perché basata sull'opinione di Seevers (1978) espressa in un'opera postuma e a carattere provvisorio. Lo status di genere di *Holobus* non è, infatti, confermato dalla forma delle parti della bocca, non prese in considerazione da Seevers. Anche i pochi disegni di edeagi dati da Seevers (1978) non sono sufficientemente convincenti da giustificare l'elevazione di *Holobus* a genere. Della spermateca, quando quest'ultima presente, Seevers non dà cenno. Questa non valida elevazione a genere è analoga a quella, pure non valida, di *Acrotona* Thomson, anche se accettata forse acriticamente da vari colleghi.

Materiale tipico: Holotypus ♂, S W Afr., Namib Us Pass, 10 km Park, 23°03'S-15°40'E, 5.VI.1975, E-Y: 852, ground traps 88 days, ground traps with faeces bait, leg. Endrödy Younga (CKL).

Descrizione: Lungh. 1,6 mm. Corpo lucido e bruno; antenne brune con i due antenomeri basali rossicci; zampe interamente brune. La granulosità del capo e dell'addome è superficiale, quella del pronoto e delle elitre è fine e poco distinta. La reticolazione del capo manca, quella del pronoto e dell'addome è molto superficiale e quella delle elitre è poco visibile. Tutti gli antenomeri sono più lunghi che larghi. Edeago figg. 2-3.

Comparazioni: La nuova specie, per la forma del corpo e per quella dell'edeago, si colloca tassonomicamente vicino a *O. chrysopyga* Kraatz, 1859, diffusa in Sri Lanka, Africa orientale, Seychelles, Mascarene e Antille (Williams, 1979). Se ne distingue per i caratteri dati nella seguente chiave.

1. Antenomeri settimo, ottavo e nono fortemente trasversi; occhi lunghi quanto le tempie; sutura delle elitre più lunga del pronoto; pigidio giallo chiaro; edeago minore, debolmente arcuato al lato ventrale; apice distale dell'edeago, in visione ventrale, a punta triangolare. Lungh. 1,0 mm. Sri Lanka, Africa orientale, Seychelles, Mascarene e Antille *O. chrysopyga* Kraatz

- Antennomeri settimo, ottavo e nono più lunghi che larghi; occhi enormi, tanto da non dare spazio alle tempie; sutura delle elitre poco più corta del pronoto; pigidio bruno come il resto dell'addome; edeago maggiore, fortemente arcuato al lato ventrale; apice distale dell'edeago, in visione ventrale, lungo e stretto, ristretto nella regione preapicale. Lungh. 1,6 mm. Sudafrica *O. namibiensis* n. sp.

Della Provincia del Capo è nota anche *O. fageli* Williams, 1979, ma questa specie presenta un edeago assai poco arcuato al lato ventrale.

***Oligota (Holobus) klimaszewskii* n. sp.**

(Fig. 4)

Materiale tipico: Holotypus ♀, S. Afr., Transkei Silaka For. Reserve, 31°33'S-29°30'E, 2.XII.1988, E-Y: 2597, beating mesic forest, leg. Endrödy Younga (CKL).

Paratypus: 1 ♀, stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 2,1 mm. Corpo lucido, molto convesso e bruno-rossiccio, con margini del pronoto, elitre e pigidio rossicci; antenne rossicce con i quattro antennumeri basali giallo-rossicci; zampe giallo-rossicce. La punteggiatura del capo è fine. La granulosità del pronoto, delle elitre e dell'addome è fine. Assente è la reticolazione del corpo. La pubescenza del corpo è lunga. Spermateca assente.

Comparazioni: La nuova specie presenta una taglia corporea eccezionalmente grande, rispetto alle specie note e pubescenza del corpo particolarmente lunga. L'assenza di spermateca si verifica anche in altre specie del genere *Oligota*, come in *O. chrysopyga* Kraatz, 1859, diffusa in Sri Lanka, Africa orientale, Seychelles, Mascarene e Antille, e come in *O. pallidicornis* Cameron delle Mascarene e del Madagascar. Per i caratteri suddetti e per gli antennumeri quarto a decimo più lunghi che larghi, la nuova specie si presenta unica del genere.

Derivatio nominis: La nuova specie è dedicata al collega Dr Jean Klimaszewski, noto studioso di Aleocharinae, per avermi ceduto in studio una parte delle Aleocharinae oggetto del presente lavoro.

***Cypha* sp.**

(Fig. 5)

1 ♀, S Afr., Tvl. Uitsork Grootkloof ind. for., 25°15'S-30°33'E, 25.X.1986, E-Y: 2319, intercept trap 50 d., leg. Endrödy Younga (CKL).

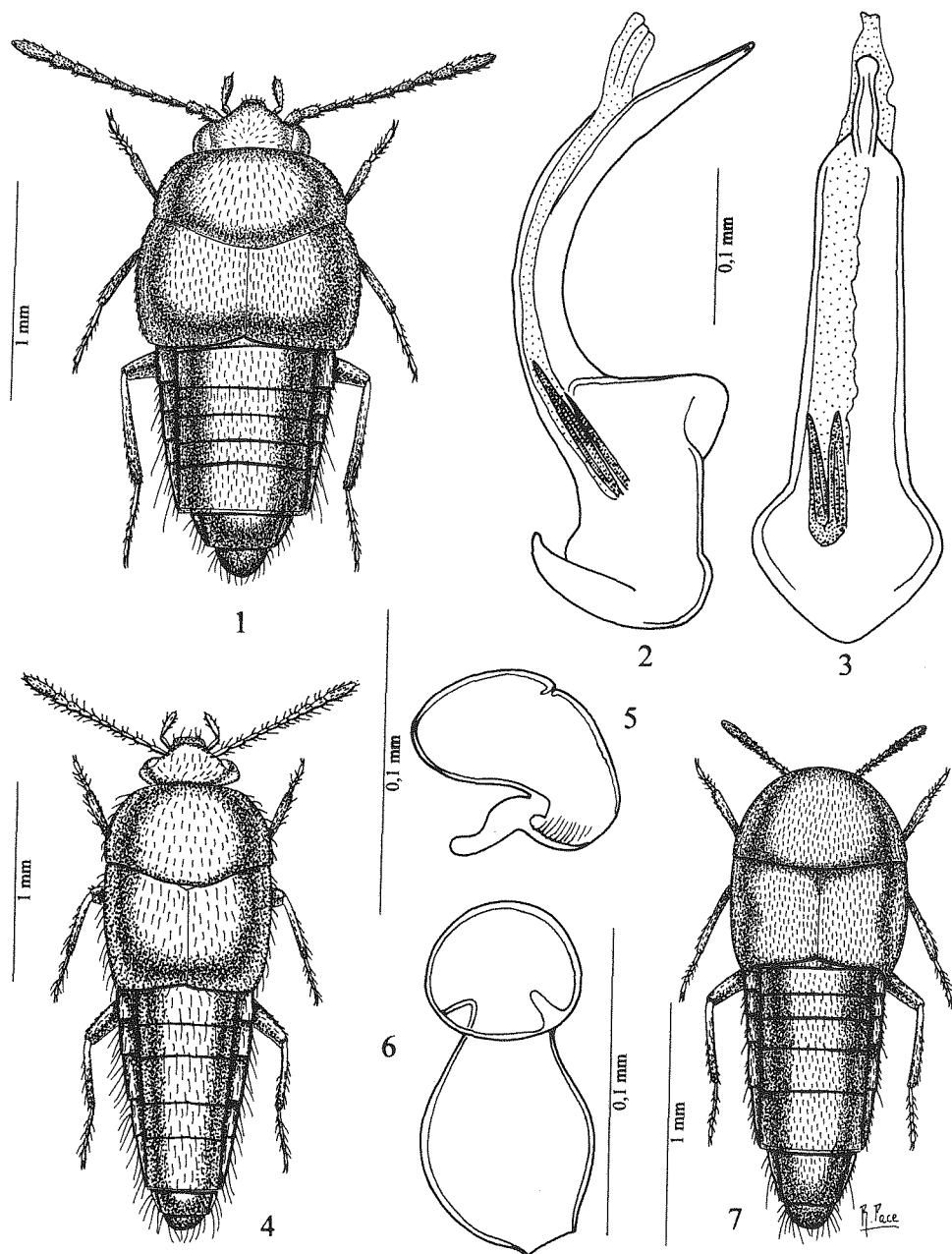
Rinuncio a descrivere questa nuova specie perché la forma della spermateca ha caratteri differenziali insufficienti.

***Leucocraspedum zuluense* n. sp.**

(Figg. 6-7)

Materiale tipico: Holotypus ♀, S Afr., Zululand, Dukuduku For. Sta., 28°22'S-32°19'E, 5-4.1974, E-Y: 327, beaten indig. forest, leg. Endrödy Younga (CKL).

Descrizione: Lungh. 1,8 mm. Corpo lucido e bruno; antenne brune con i quattro antenomeri basali gialli; zampe rossicce. La granulosità del pronoto è indistinta, quella delle elitre e dell'addome è visibile. Spermateca fig. 6.



Figg. 1-7: Habitus, edeago in visione laterale e ventrale e spermateca. 1-3. *Oligota (Holobus) namibiensis* n. sp.; 4. *Oligota (Holobus) klimaszewskii* n. sp.; 5. *Cypha* sp.; 6-7. *Leucocraspedum zuluense* n. sp.

Comparazioni: Il genere *Leucocraspedum* Kraatz, 1859, è rimasto sconosciuto per il Sudafrica. La prima specie di questo genere nota per l'Africa è *L. africanum* Bernhauer, 1943, del Congo. La nuova specie è distinta da essa per la maggiore taglia corporea (1,2 mm in *africanum*), per l'addome all'indietro meno fittamente pubescente e per il colore bruno del corpo (nero in *africanum*). Per la forma della spermateca la nuova specie si presenta affine ad alcune specie del Madagascar, la cui descrizione è stata recentissimamente pubblicata (Pace, 2006). Per la forma della spermateca, le specie del genere *Leucocraspedum* si dividono in due gruppi. Il primo presenta una profonda introflessione apicale del bulbo distale della spermateca a cui fa capo *L. contractulum* (Erichson, 1940), del Madagascar. Il secondo gruppo presenta il bulbo distale della spermateca privo di questa introflessione apicale, a cui fa capo una specie del Madagascar da poco pubblicata (Pace, 2006). La nuova specie mostra un bulbo prossimale della spermateca più tozzo di quello delle specie inedite.

Nota: Di *L. africanum* Bernhauer, 1943, esiste un omonimo: *L. africanum* Cameron, 1948, della Sierra Leone. È qui proposto il seguente nome nuovo.

***Leucocraspedum cameroni* n. nom.**

per *Leucocraspedum africanum* Cameron, 1948: 43, nec *Leucocraspedum africanum* Bernhauer, 1943: 292

***Amischa (Amischa) sudafricana* n. sp.**

(Figg. 10-13)

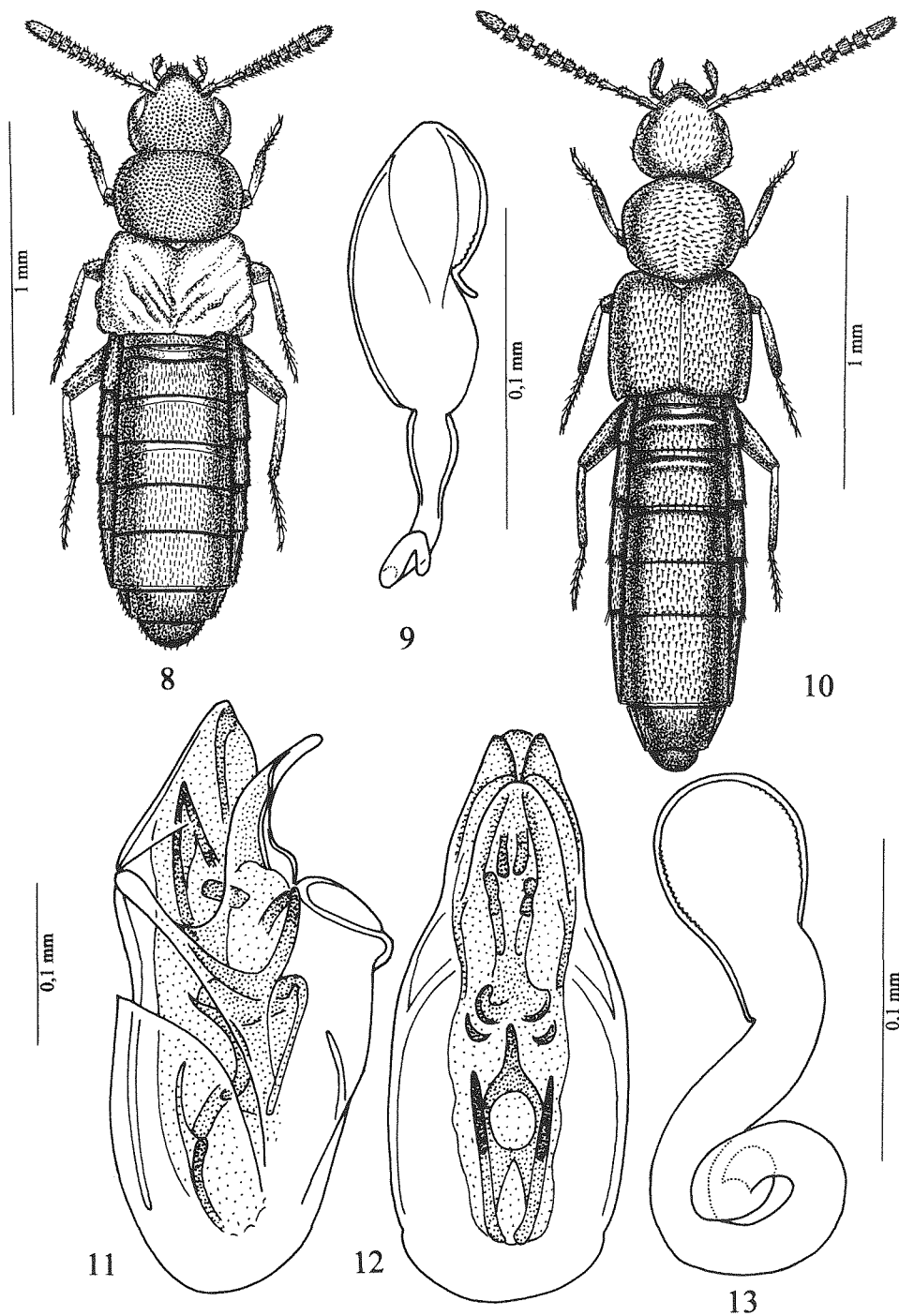
Materiale tipico: Holotypus ♂, S A., Cape Prov., Graaf-Reinet, 29-30.III.1992, leg. Arndt (NKME).

Paratypus: 1 ♀, stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 2,2 mm. Corpo lucido e bruno, con pigidio rossiccio; antenne brune con i due antennumeri basali rossicci; zampe giallo-rossicce. La punteggiatura del capo è poco visibile. La granulosità del pronoto e dell'addome è fine e saliente, quella delle elitre è ben visibile. La reticolazione del capo e del pronoto è superficiale, quella delle elitre è ben visibile e quella dell'addome è assente. Il quarto antennumero è lungo quanto largo e i successivi fino al decimo sono trasversi. Edeago figg. 11-12, spermateca fig. 13.

Comparazioni: La sola specie di *Amischa* Thomson, 1858, della regione etiopica è *A. kaszabi* Pace, 1986. La nuova specie si distingue da essa con i caratteri dati nella seguente chiave.

1. Quarto antennumero trasverso; sutura delle elitre poco più corta del pronoto; edeago non sinuato presso la «crista apicalis» e stretto, in visione ventrale; introflessione apicale del bulbo distale della spermateca, presente. Lungh. 1,8 mm. Tanzania. *A. kaszabi* Pace
- Quarto antennumero lungo quanto largo; sutura delle elitre poco più lunga del pronoto; edeago sinuato presso la «crista apicalis» e largo, in visione ventrale; introflessione apicale del bulbo distale della spermateca, assente. Lungh. 2,2 mm *A. sudafricana* n. sp.



Figg. 8-13: Habitus, spermateca e eedeago in visione laterale e ventrale. 8-9. *Placusa (Placusa) somala* Pace; 10-13. *Amischa (Amischa) sudafricana* n. sp.

***Aloconota capensis* n. sp.**

(Figg. 14-17)

Materiale tipico: Holotypus ♂, S A., Cape Prov., Knysna Forest, 23.III.1993, leg. Arndt (NKME).

Paratypi: 2 ♀ ♀, stessa provenienza; RSA, East Cape, Tsitsikamma N.P., Storms River Cp., 6.III.2001, Duwelsbos, leaf litter sifting, sifted leaf litter, 34°01,160'S-23°53,320'E, leg. Geginat; 1 ♀, RSA, E Cape, N.P., Addo Elephant Zuurberg, 9.III.2001, 33°20,428'S-25°44,022'E, 421 m, forest sifted leaf litter, leg. Geginat.

Descrizione: Lungh. 2,7 mm. Corpo lucido e nero-bruno, antenne comprese; zampe giallo-brune con femori bruni. La punteggiatura del capo è fine e visibile. La granulosità del pronoto è fine e superficiale, quella delle elitre è grossolana verso la sutura e discretamente saliente sul resto della superficie elitale, quella dell'addome è superficiale. Manca la reticolazione del capo, del pronoto e dei quattro uroterghi liberi basali, quella delle elitre è superficiale e quella degli uroterghi liberi quinto e sesto è ben visibile. Gli antenomeri quarto a decimo sono trasversi. Edeago figg. 15-6, spermateca fig. 17.

Comparazioni: Il genere *Aloconota* Thomson, 1858, per la regione etiopica, è noto solo del Madagascar e delle Mascarene. La nuova specie, per la forma dell'edeago e della spermateca, si presenta affine ad *A. madegassa* Pace, 1999, del Madagascar. Se ne distingue per i caratteri della seguente chiave.

1. Pronoto chiaramente trasverso; addome senza reticolazione, anche sugli uroterghi liberi quinto e sesto; edeago debolmente arcuato al lato ventrale; parte intermedia e prossimale della spermateca, corte. Lungh. 1,7 mm. Madagascar. *A. madegassa* Pace
- Pronoto debolmente trasverso; uroterghi liberi quinto e sesto reticolati; edeago fortemente arcuato al lato ventrale; parte intermedia e prossimale della spermateca, larghe. Lungh. 2,7 mm. Sudafrica..... *A. capensis* n. sp.

***Parapodoxya elephantium* n. sp.**

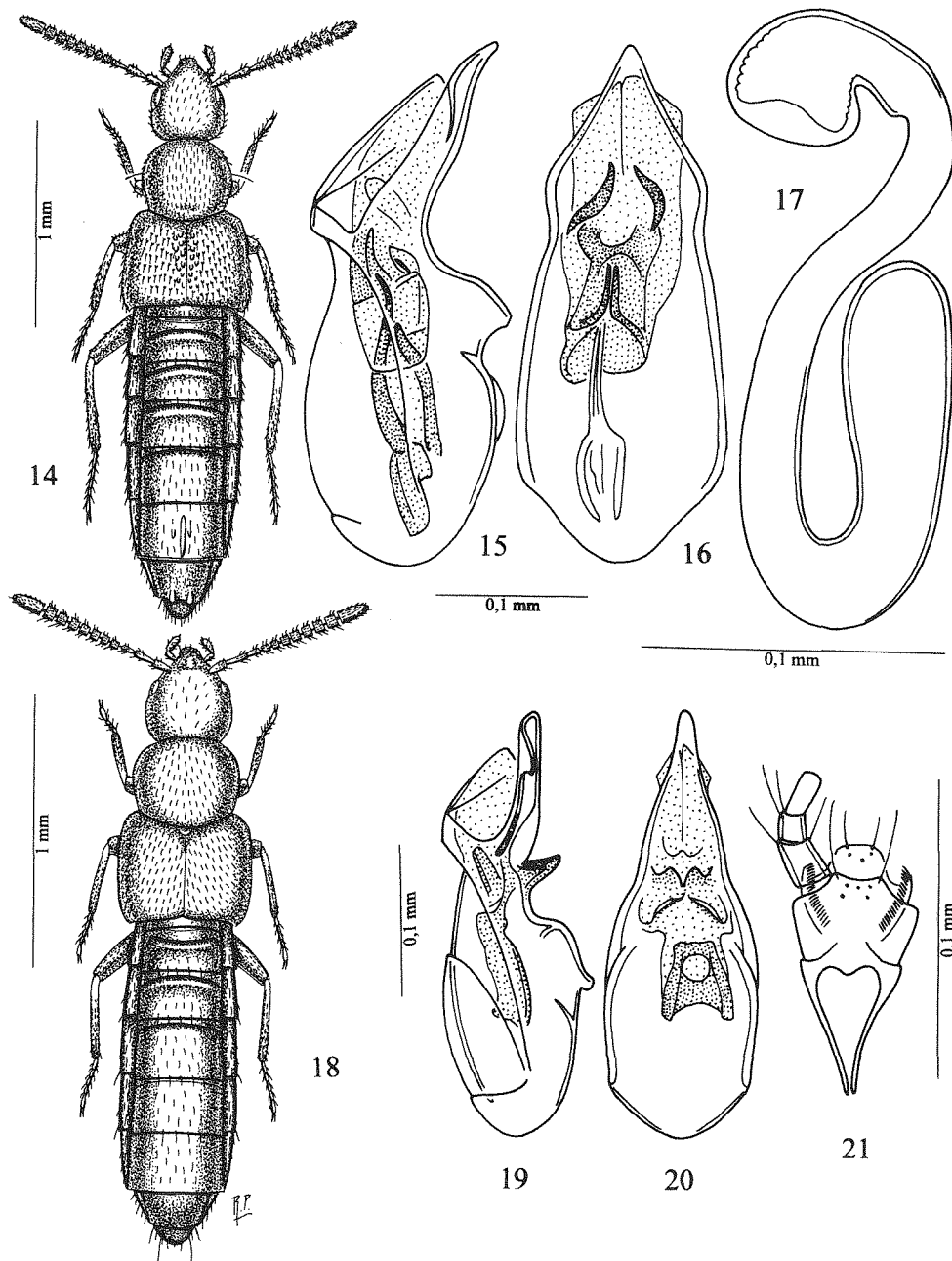
(Figg. 18-21)

Materiale tipico: Holotypus ♂, S A., Cape Prov., Addo Elephant N.P., 25.III.1993, Elephant dung, leg. Arndt (NKME).

Descrizione: Lungh. 2,1 mm. Corpo lucido e bruno, con uroterghi liberi quarto e quinto neri; antenne brune; zampe giallo-brune. La punteggiatura del capo è molto superficiale, quella del pronoto è evanescente. La granulosità delle elitre è superficiale, quella dell'addome è fine. La reticolazione del corpo è molto superficiale e sul pronoto è assente. Il quarto antennumero è lungo quanto largo, i successivi fino al decimo sono trasversi. Edeago figg. 19-20, labio con palpo labiale fig. 21.

Comparazioni: Al fine di rimuovere dubbi sull'attribuzione generica della nuova specie, pubblico la forma della ligula, fig. 21, che si ritrova uguale anche in *Parapodoxya jeanneliana* (Bernhauer, 1944), della Tanzania, di cui ho esaminato l'holotypus ♂ e un paratypus ♀ così etichettati: Kenya, M. Elgon, vers. Est, Camp II, 2470 m, Mission de l'Omo, C. Arambourg, P.A. Chappuis, R. Jeannel, 1932-33, *jeanneli* (sic!) Brnh., Typus. La nuova specie viene così ad essere la seconda nota di questo genere endemico della regione etiopica. Annoto che le setole della ligula della nuova specie sono molto più lunghe

di quella della ligula di *jeanneliana*. Il carattere più evidente che distingue la nuova specie da *jeanneliana*, è la presenza di un'appendice ventrale dell'edeago, assente in *jeanneliana*.



Figg. 14-21: Habitus, edeago in visione laterale e ventrale, spermateca e labio con palpo labiale. 14-17. *Aloconota capensis* n. sp.; 18-21. *Parapodoxya elephantium* n. sp.

***Atheta (Acrotona) cerdarmonitis* n. sp.**

(Figg. 22-25)

Materiale tipico: Holotypus ♂, S A., Cape Prov., Cerdarberg, 2-4.IV.1993, leg. Arndt (NKME).

Paratypi: 26 es., stessa provenienza; 1 ♀, Sudafrica, C.P. Upington, km 208 R 360, 10.III.1994, leg. Arndt Gröger.

Descrizione: Lungh. 2,5 mm. Corpo lucido e bruno pece, con elitre brune; antenne nere; zampe bruno-rossicce. La punteggiatura del capo è superficiale. La granulosità del pronoto è fine e quella delle elitre è superficiale. La reticolazione del capo è superficiale, quella del pronoto è molto evanescente, quella delle elitre e dei tre uroterghi liberi basali è ben visibile e quella degli uroterghi liberi quarto e quinto è netta, composta di maglie poligonali irregolari. Il quarto antennumero è lungo quanto largo, i restanti fino al decimo sono trasversi. Edeago figg. 23-24, spermateca fig. 25.

Comparazioni: In base alla chiave delle specie sudafricane del sottogenere *Acrotona* Thomson, 1859, e alle accurate descrizioni date da Scheerpeltz (1974), la nuova specie risulta tassonomicamente vicina ad *A. angustiarumstadensi* Scheerpeltz, 1974, pure della provincia del Capo. Se ne distingue per il differente colore del corpo: bruno pece, con elitre brune, nella nuova specie, e bruno rossiccio scuro, con capo nero-bruno e parte apicale delle elitre giallo-bruna chiara in *angustiarumstadensi*. L'addome di *angustiarumstadensi*, inoltre, è coperto di pubescenza straordinariamente fitta e fine. Ciò non si osserva sull'addome della nuova specie.

***Atheta (Acrotona) klimaszewskii* n. sp.**

(Figg. 26-29)

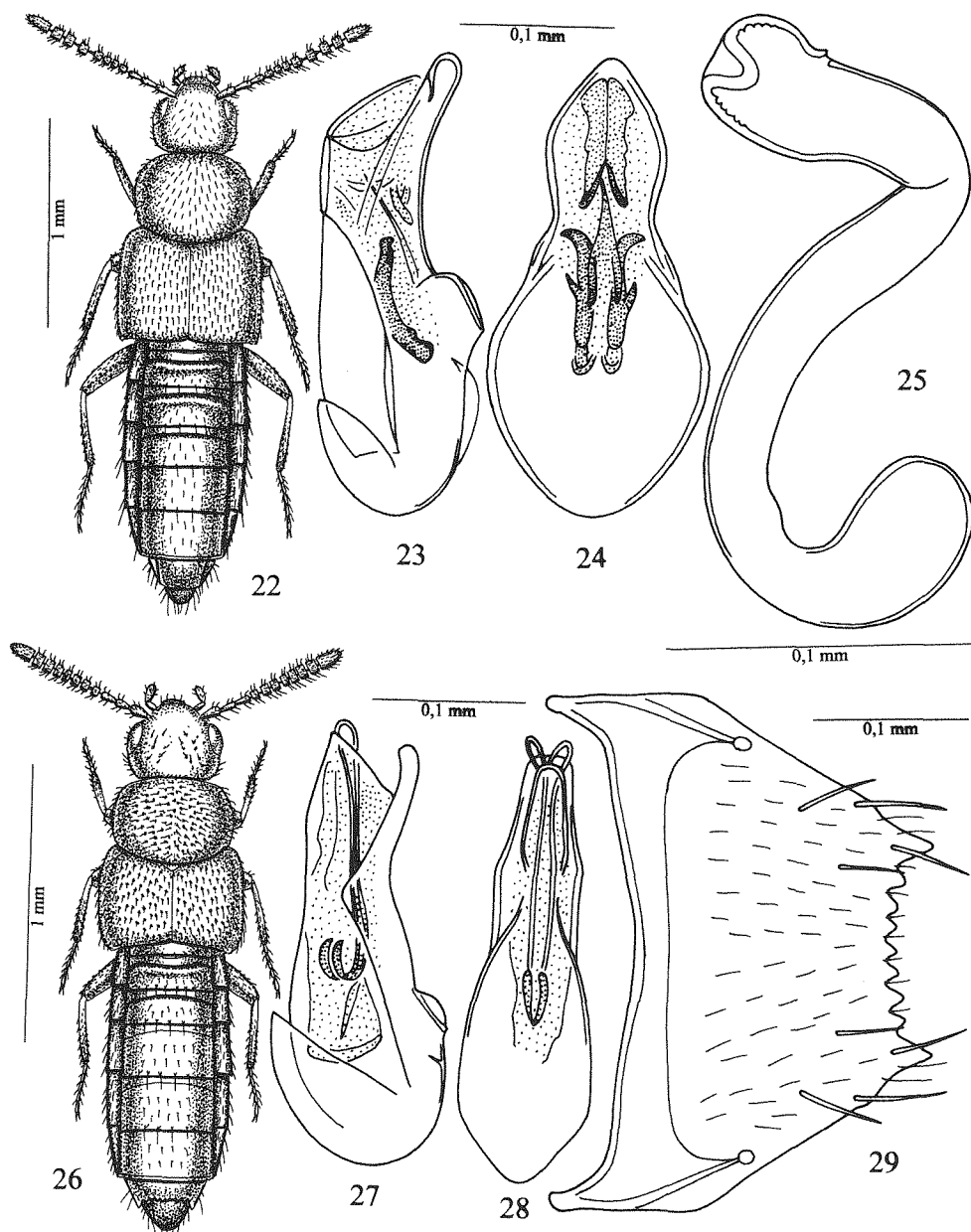
Materiale tipico: Holotypus ♂, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 28°08'S-29°12'E, 11-1-3.XII.1992, pitfall trap with faeces bait, leg. J. Klimaszewski (CKL).

Paratypi: 6 ♂♂, stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 1,9 mm. Corpo lucido e bruno-rossiccio, con capo, elitre e uroterghi liberi terzo, quarto e quinto bruni; antenne interamente brune; zampe giallo-rossicce. La punteggiatura del capo è ben visibile, ma è assente nella regione occipitale, quella del pronoto è poco profonda e quella delle elitre è ben visibile. La reticolazione del capo manca, quella del pronoto è superficiale, quella delle elitre e dell'addome è ben visibile, ma sugli uroterghi liberi quinto e sesto è superficiale e non è trasversa come sugli uroterghi liberi basali. Il quarto antennumero è poco trasverso, i successivi fino al decimo sono chiaramente trasversi. Edeago figg. 27-28, sesto urotergo libero del ♂ fig 29.

Comparazioni: In base alla chiave delle specie sudafricane del sottogenere *Acrotona* Thomson, 1859, e alle accurate descrizioni date da Scheerpeltz (1974) la nuova specie risulta tassonomicamente vicina ad *A. boops* Scheerpeltz, 1974, della provincia del Capo. La nuova specie, tuttavia, ha corpo bruno-rossiccio, con capo, elitre e uroterghi liberi terzo, quarto e quinto bruni e non corpo interamente nero-bruno come in *boops*. Il secondo antennumero è lungo quanto il primo nella nuova specie e non più corto del primo come in *boops*. Il terzo antennumero della nuova specie è lungo quanto il secondo, mentre in *boops* è più corto del secondo.

Derivatio nominis: La nuova specie è dedicata al collega Dr Jean Klimaszewski, noto studioso di Aleocharinae, per avermi ceduto in studio una parte delle Aleocharinae oggetto del presente lavoro.



Figg. 22-29: Habitus, edeago in visione laterale e ventrale, spermateca e sesto urotergo libero del ♂. 22-25. *Atheta (Acrotona) cerdarmontis* n. sp.; 26-29. *Atheta (Acrotona) klimaszewskii* n. sp.

***Atheta (Acrotona) biflagellifera* n. sp.**

(Figg. 30-32)

Materiale tipico: Holotypus ♂, R.S.A., Natal N.P., Tendele camp, 13.III.201, 28°42', 49°S-28°56', 176°E, 1596 m, forest sifted leaf litter, leg. Geginat (NKME).

Paratypi: 1 ♀ e 1 es. (senza pigidio), stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 3,1 mm. Corpo nero pece, con margine posteriore dei tre uroterghi liberi basali e del quinto, rossiccio; antenne nero-brune con i due antennomeri basali bruno-rossicci; zampe giallo-rossicce. La punteggiatura del capo è fitta e superficiale. La granulosità del pronoto è saliente, quella delle elitre è ben visibile e quella dell'addome è fine. La reticolazione dell'avancorpo è ben visibile. Edeago figg. 71-72.

Comparazioni: In base alla chiave delle specie sudafricane del sottogenere *Acrotona* Thomson, 1859, e alle accurate descrizioni date da Scheerpeltz (1974), la nuova specie risulta tassonomicamente vicina ad *A. montigrada* Scheerpeltz, 1974, pure del Natal, Se ne distingue per avere il margine posteriore degli uroterghi liberi primo, secondo e terzo, rossicci, mentre l'addome di *montigrada* è nero-bruno, con pigidio bruno chiaro.

***Atheta (Acrotona) arndti* n. sp.**

(Figg. 33-34)

Materiale tipico: Holotypus ♀, S.A., Cape Prov., Cerdarberg, 2-4.IV.1993, leg. Arndt (NKME).

Paratypus: 1 ♀, South Afrika, Western Cape, Cape Point, Cape of Good Hope Nat. reserve, 3.VI.2001, leg. A. Skale.

Descrizione: Lungh. 2,2 mm. Corpo lucido e nero, antenne comprese; zampe giallo-brune. Il corpo è coperto di granulosità fine e saliente ed è privo di reticolazione. Spermateca fig. 34.

Comparazioni: In base alla chiave delle specie sudafricane del sottogenere *Acrotona* Thomson, 1859, e alle accurate descrizioni date da Scheerpeltz (1974), la nuova specie risulta tassonomicamente vicina ad *A. satareana* Scheerpeltz, 1974, del Tranvaal. Se ne distingue per il corpo interamente nero (giallo-bruno, con capo nero-bruno in *satareana*), il terzo antennomero della nuova specie è più lungo del secondo, mentre in *satareana* è poco più corto del secondo; il quarto antennomero della nuova specie è nettamente trasverso, mentre in *satareana* è appena più lungo che largo. L'undicesimo antennomero della nuova specie, inoltre, è lungo quanto i tre precedenti riuniti, mentre in *satareana* è poco più lungo dei due precedenti riuniti.

Derivatio nominis: La nuova specie è dedicata al suo raccoglitore.

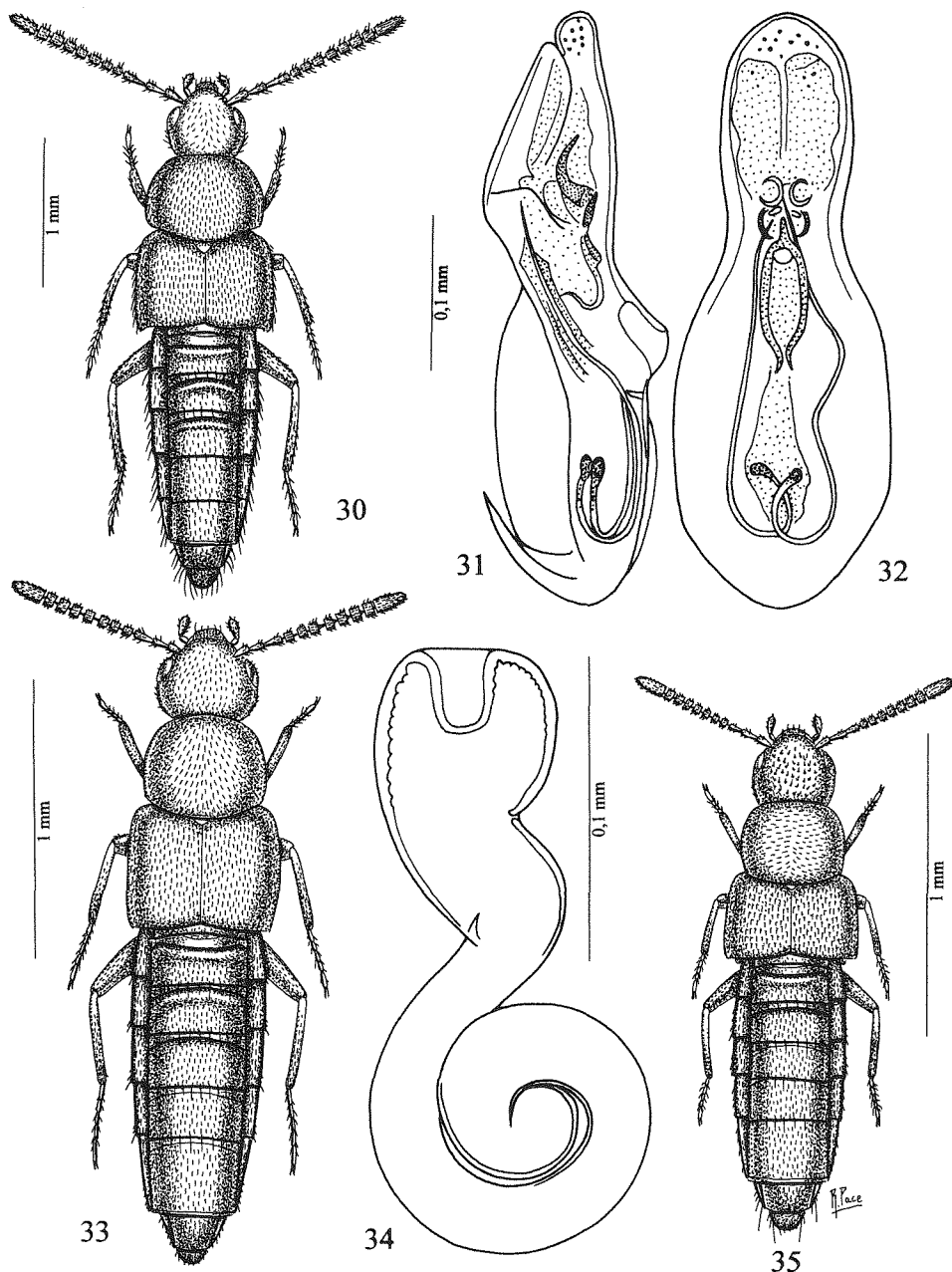
***Atheta (Alomacrotona) addensis* n. sp.**

(Figg. 35-38)

Materiale tipico: Holotypus ♂, S.A., Cape Prov., Addo Elephant N.P., 25.III.1993, leg. Arndt (NKME).

Paratypi: 11 es., stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 1,7 mm. Corpo debolmente lucido e nero, antenne compresse; zampe giallo-brune. La granulosità del capo è grossolana e saliente, quella del pronoto è fine e superficiale, quella delle elitre e dell'addome è fitta e distinta. Assente è la reticolazione del corpo. Il quarto antennumero è trasverso. Edeago figg. 36-37, spermateca fig. 38.



Figg. 30-35: Habitus, edeago in visione laterale e ventrale e spermateca. 30-32. *Atheta (Acrotona) biflagellifera* n. sp.; 33-34. *Atheta (Acrotona) arndti* n. sp.; 35. *Atheta (Alomacrotona) addensis* n. sp.

Confrontazioni: La nuova specie, per la forma della spermateca, si presenta affine ad *A. palmatorum* Pace, 1991, dello Yemen. Se ne distingue per i caratteri dati nella seguente chiave.

1. Quarto antennumero lungo quanto largo; undicesimo antennumero lungo quanto i due precedenti antennumeri riuniti; occhi lunghi quanto le tempie; parte prossimale della spermateca rettilinea. Lungh. 1,6 mm. Yemen. *A. palmatorum* Pace
- Quarto antennumero trasverso; undicesimo antennumero lungo poco meno dei tre precedenti antennumeri riuniti; occhi più corti delle tempie; parte prossimale della spermateca sinuosa. Lungh. 1,7 mm. Sudafrica. *A. addensis* n. sp.

***Atheta (Alomacrotona) afroaviphila* n. sp.**

(Figg. 39-40)

Materiale tipico: Holotypus ♀, RSA, Free State Golden Gate N.P., Cathedral Cave, 12.III.2001, near cave, leaf litter sifting, 28°31,563'S-28°34,367'E, 1939 m, leg. Geginat (NKME).

Paratypus: 1 ♀, stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 4,0 mm. Corpo lucido e nero pece; antenne brune con i due antennumeri basali bruno-rossicci; zampe giallo-brune. La granulosità del capo è ben visibile, quella del pronoto è molto saliente, quella delle elitre è forte e quella dell'addome è fine. La reticolazione del capo è ben visibile, quella del pronoto e delle elitre è superficiale, quella dell'addome è molto evanescente e molto trasversa. Gli antennumeri quarto e quinto sono più lunghi che larghi, il sesto e il settimo sono lunghi quanto larghi e i tre successivi sono trasversi. Spermateca fig. 40.

Confrontazioni: Per la forma della spermateca, la nuova specie è molto simile ad *A. tambachensis* (Pace, 1995), n. comb., «olim» *Alomacrotona* Pace, 1986, del Kenya. Se ne distingue per i caratteri della seguente chiave.

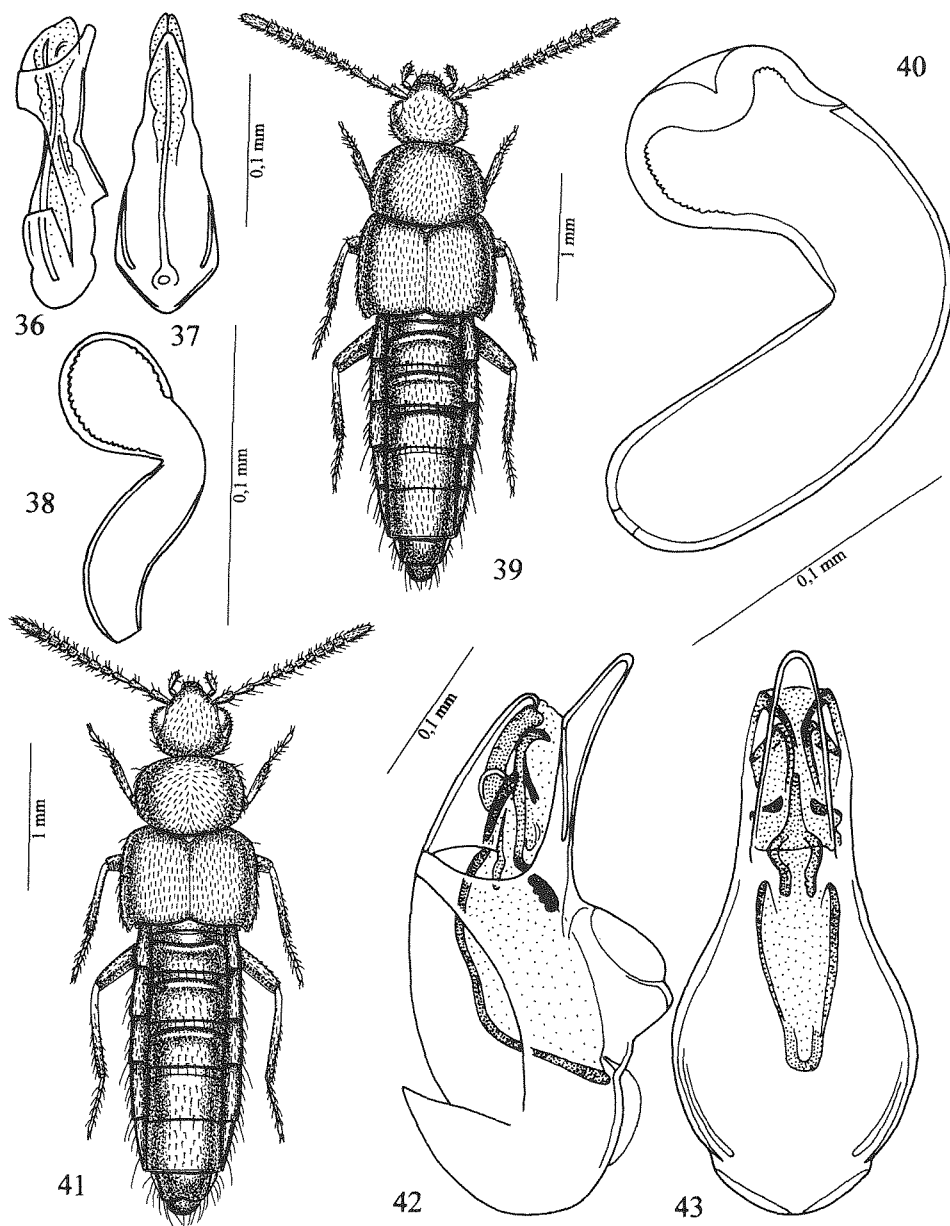
1. Corpo bruno-rossiccio, con addome bruno; decimo antennumero debolmente trasverso; capo meno stretto, rispetto al pronoto; bulbo distale della spermateca più sviluppato e non distinto dalla parte intermedia della stessa spermateca. Lungh. 3,7 mm. Kenya *A. tambachensis* (Pace)
- Corpo interamente nero pece; decimo antennumero trasverso; capo più stretto, rispetto al pronoto; bulbo distale della spermateca meno sviluppato e ben distinto dalla parte intermedia della stessa spermateca. Lungh. 4,0 mm. *A. afroaviphila* n. sp.

***Atheta (Oxypodera) topiaria* n. sp.**

(Figg. 41-44)

Materiale tipico: Holotypus ♂, RSA, W Cape Spellenbosch, bot. garden, 2.III.2001, 33°58,945'S-18°25,421'E, 322 m, forest sifted leaf litter, leg. Geginat (NKME).

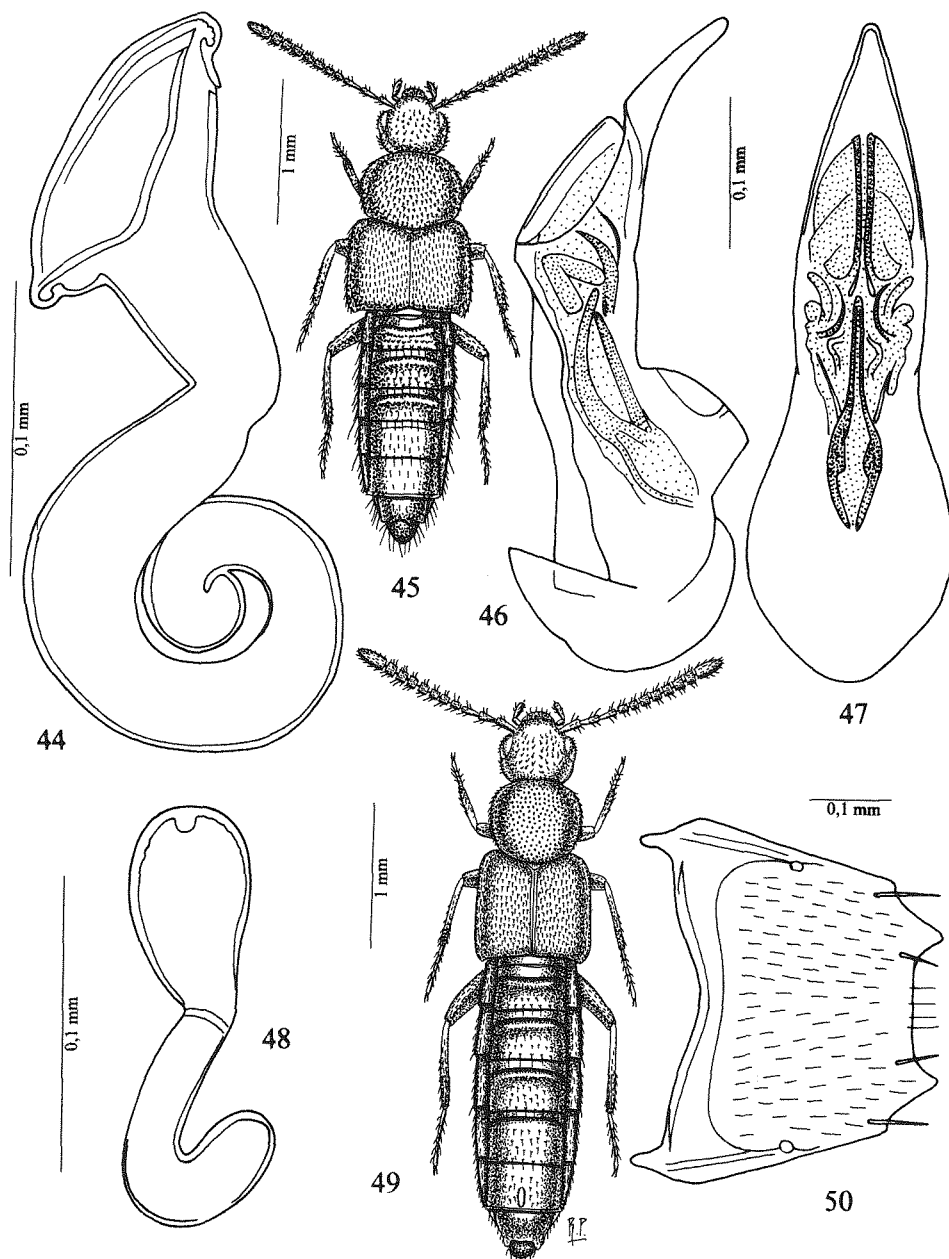
Paratypi: 10 es., stessa provenienza; 1 ♂ e 2 ♀ ♀, RSA, Natal, Royal Natal N.P., Tendele Camp, 13.VIII.2001, 28°42,490'S-28°56,176'E, forest sifted litter, leg. Geginat; 1 ♂, RSA, Free State Golden Gate N.P., Cathedral Cave, 12.III.2001, near cave, leaf litter sifting, 28°31,563'S-28°34,367'E, 1939 m, leg. Geginat; 1 ♀, RSA, East Cape, Tsitsikamma



Figg. 36-43: Edeago in visione laterale e ventrale, habitus e spermateca. 36-38. *Atheta (Alomacrotona) addensis* n. sp.; 39-40. *Atheta (Alomacrotona) afrocapiphila* n. sp.; 41-43. *Atheta (Oxypodera) topiaria* n. sp.

N.P., Storms River Cp., 6.III.2001, forest sifted litter, 34°01,160'S-23°53,320'E, leg. Geginat.

Descrizione: Lungh. 3,6 mm. Capo e pronoto opachi, resto del corpo lucido. Corpo bruno; antenne brune con i tre antennomeri basali rossicci; zampe gialle. La granulosità del capo è poco distinta, quella del pronoto è indistinta, quella delle elitre è fine e su-



Figg. 44-50: Spermateca, habitus, edeago in visione laterale e ventrale e sesto urotergo libero del ♂. 44. *Atheta (Oxypodera) topiaria* n. sp.; 45-47. *Atheta (Oxypodera) tsitsikammensis* n. sp.; 48. *Atheta (Acrotona) volucer* Pace; 49-50. *Pelioptera natalensis* n. sp.

perficiale e quella dell'addome è ben visibile. La reticolazione del capo è vigorosa, quella del pronoto è vigorosissima, quella delle elitre e dell'addome è ben visibile, sull'addome a maglie molto trasverse. Gli antennumeri quarto, quinto e sesto sono più lunghi che

larghi, il settimo è lungo quanto largo e i tre successivi sono trasversi. Edeago figg. 42-43, spermateca fig. 44.

Comparazioni: La nuova specie si distingue da *A. promontorii* Scheerpeltz, 1974, della provincia del Capo, per il corpo uniformemente bruno, e non come in *promontorii* che ha corpo bruno con capo e addome nero-bruni e le elitre bruno-rossicce. Il sesto urotergo libero del ♂ della nuova specie, inoltre, è appena sinuato al margine posteriore, mentre quello di *promontorii* ha due denti mediani al margine posteriore.

Derivatio nominis: Poiché l'holotypus della nuova specie è stato raccolto in un giardino botanico, la nuova specie è chiamata «giardiniera».

***Atheta (Oxypodera) tsitsikammensis* n. sp.**

(Figg. 45-47)

Materiale tipico: Holotypus ♂, RSA, East Cape, Tsitsikamma N.P., Storms River Cp., 6.III.2001, Duwelsbos, forest sifted leaf litter, 34°01,160'S-23°53,320'E, leg. Geginat (NKME).

Descrizione: Lungh. 3,0 mm. Corpo lucido e giallo-bruno, con capo e uroterghi liberi quarto e quinto bruni; antenne brune con i due antennumeri basali giallo-rossicci e il terzo rossiccio; zampe gialle. La punteggiatura del capo e del pronoto è ben visibile. La granulosità delle elitre è superficiale, quella dei due uroterghi liberi basali è molto saliente e molto fitta. La reticolazione del capo e del pronoto è fine e superficiale, ma sulla fronte è ben visibile come quella delle elitre, quella dell'addome è composta di maglie molto trasverse evidenti. Gli antennumeri quarto a settimo sono più lunghi che larghi, i due successivi sono lunghi quanto larghi e il decimo trasverso. Edeago figg. 46-47.

Comparazioni: La nuova specie, per la forma delle antenne e del corpo, sembra simile ad *A. euphorbiae* Bernhauer, 1931, dell'Abissinia, di cui ho esaminato l'holotypus ♂ e un esemplare tipico ♀ così etichettati: Abyssinia, Djem-Djem Forest, circa 8000 ft, from decayed parts of tree-Euphorbia, 26.IX.1926, H. Scott, *Atheta euphorbiae* Brnh, Typus. La nuova specie se ne distingue per il bulbo basale dell'edeago stretto (assai largo in *euphorbiae*) e per l'apice distale dello stesso edeago molto lungo (corto in *euphorbiae*).

Al fine di rendere noti i caratteri distintivi dei sottogeneri sudafricani del genere *Atheta*, propongo la seguente chiave.

1. Pronoto più ristretto all'indietro che in avanti; addome a lati quasi paralleli. 2
- Pronoto più ristretto in avanti che all'indietro; addome più o meno distintamente ristretto all'indietro. 5
2. Parte prossimale della spermateca non avvolta a matassa 3
- Parte prossimale della spermateca avvolta a matassa *Atheta (Atheta)*
3. Bulbo distale della spermateca più o meno asimmetrico *Atheta (Datomicra)*
- Parte distale della spermateca non asimmetrica o lievemente asimmetrica 4
4. Parte prossimale della spermateca più o meno bisinuata. *Atheta (Dimetrota)*
- Parte prossimale della spermateca, non bisinuata, ma ricurva *Atheta (Microdota)*

5. Parte prossimale della spermateca avvolta in spire 6
 – Parte prossimale della spermateca non avvolta in spire *Atheta (Alomacrotona)*
 6. Bulbo distale della spermateca poco dilatato *Atheta (Acrotona)*
 – Bulbo distale della spermateca fortemente dilatato *Atheta (Oxypodera)*

Questi sottogeneri non possono essere considerati generi a sé stanti, come sono spesso considerati nella letteratura recente, perché hanno in comune la forma della ligula, a base stretta e divisa, alla metà distale, in due rami divergenti stretti.

Pelioptera natalensis n. sp.

(Figg. 49-52)

Materiale tipico: Holotypus ♂, R.S.A., Natal N.P., Tendele camp, 13.III.201, 28°42', 49°S-28°56', 176°E, 1596 m, forest sifted leaf litter, leg. Geginat (NKME).

Descrizione: Lungh. 3,8 mm. Corpo lucido e nero-bruno, con margine posteriore dei due uroterghi liberi basali, rossiccio; antenne nere; zampe giallo-rossicce. La punteggiatura del capo è ben visibile, assente sulla fascia longitudinale mediana, quella del pronoto è evidente. La granulosità delle elitre è superficiale, quella dell'addome è ben visibile. La reticolazione del capo e del pronoto è chiaramente evidente, quella delle elitre è visibile e manca quella dell'addome. Il quarto antennumero è più lungo che largo, i seguenti fino al decimo sono trasversi. Il quinto urotergo libero del ♂ presenta un tubercolo mediano molto lungo e molto saliente. Edeago figg. 51-52, sesto urotergo libero del ♂ fig. 50.

Comparazioni: Per la forma dell'edeago, che è fortemente ricurvo al lato ventrale, la nuova specie si presenta tassonomicamente affine a *P. ruandensis* Pace, 1995, del Rwanda. Se ne distingue per i caratteri della seguente chiave.

1. Quarto antennumero trasverso; sutura delle elitre lunga quanto il pronoto; elitre del ♂ con una plica all'angolo posteriore interno; intercapedine distale dell'edeago, larga; edeago bruscamente ristretto nella regione preapicale, in visione ventrale. Lungh. 2,6 mm. Rwanda *P. ruandensis* Pace
 – Quarto antennumero più lungo che largo; sutura delle elitre più lunga del pronoto; elitre del ♂ semplici; intercapedine distale dell'edeago, stretta; edeago bisinuato nella regione preapicale, in visione ventrale. Lungh. 3,8 mm. Natal. *P. natalensis* n. sp.

Akronusa n. gen.

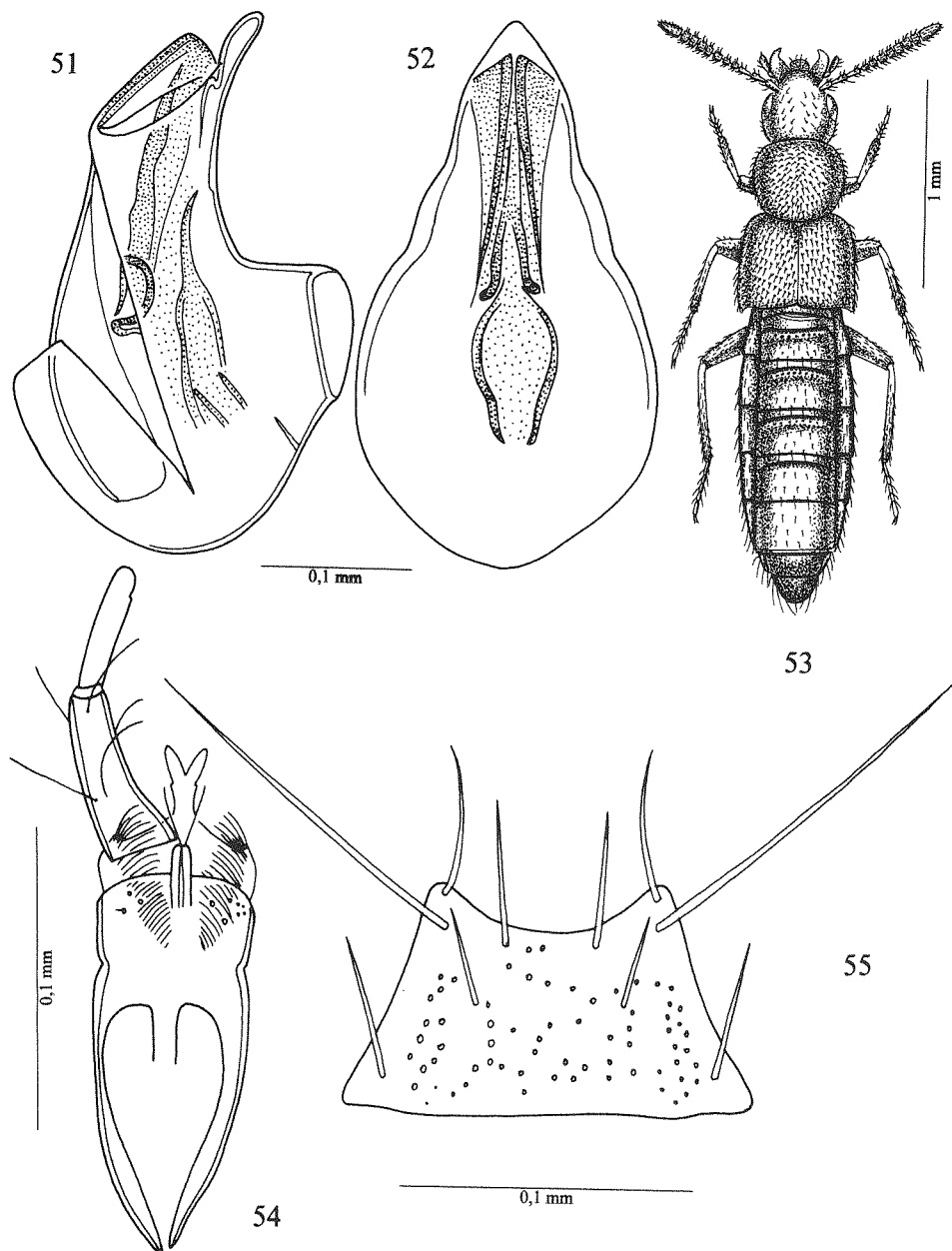
(Figg. 53-57)

Diagnosi: Genere della tribù dei Thamiaracini. Per un carattere, quello della forma della spermateca, spiralata nella regione prossimale, il nuovo genere si presenta affine al genere *Pachorhopala* Bernhauer, 1915, ma la ligula completamente differente, la presenza di due articoli dei palpi labiali e le maxille non setolose al margine interno, ma dentate, indicano un genere differente.

Descrizione: Undici antennumeri; capo più stretto del pronoto; palpi labiali di due articoli, fig. 54; ligula a base stretta, divisa in due rami distali ciascuno dei quali porta una lunga setola apicale, fig. 54; palpi mascellari di quattro articoli, fig. 57; mento trapezoidale, con base minore arcuata, fig. 55; pronoto più ristretto all'indietro che in avanti;

processo mesosternale acuto; mesocoxe contigue tra esse; formula tarsale 4-5-5; primo tarsomero poco più lungo dell'immediatamente successivo; spermateca fig. 56.

Typus generis: Akronusa sudafricana n. sp.



Figg. 51-55: Edeago in visione laterale e ventrale, habitus, labio con palpo labiale e mento. 51-52. *Peliopoda natalensis* n. sp.; 53-55. *Akronusa sudafricana* n. gen., n. sp.

Derivatio nominis: Il nome femminile del nuovo genere significa «Colei che è del promontorio» e deriva da ἀκρον = promontorio e οὐσα = che è.

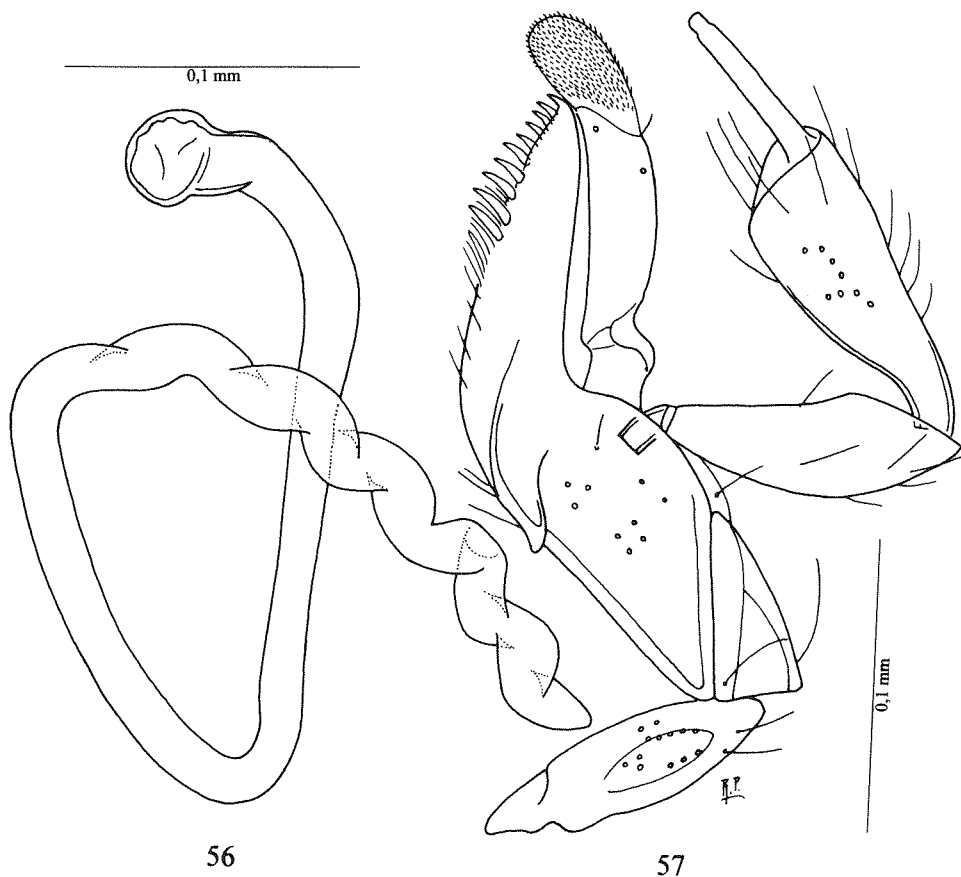
***Akronusa sudafricana* n. gen., n. sp.**

(Figg. 53-57)

Materiale tipico: Holotypus ♀, RSA, W Cape Swellendam, 4.III.2001, 33°59,574'S-20°27,618'E, 356 m, leg. Geginat (NKME).

Paratypus: 1 ♀, stessa provenienza.

Descrizione: Lungh. 2,6 mm. Corpo lucido e rossiccio; antenne brune con i due antenomeri basali e la base del terzo rossicci; zampe giallo-rossicce. La granulosità del capo è saliente, ma assente sulla fascia longitudinale mediana, quella del pronoto e delle elitre è molto saliente e quella dell'addome è superficiale. La reticolazione del capo è distinta, quella del pronoto e delle elitre è molto evidente e quella dell'addome è molto trasversa e superficiale. Il quarto antennero è lungo quanto largo, i sei successivi sono trasversi. Spermateca fig. 56.



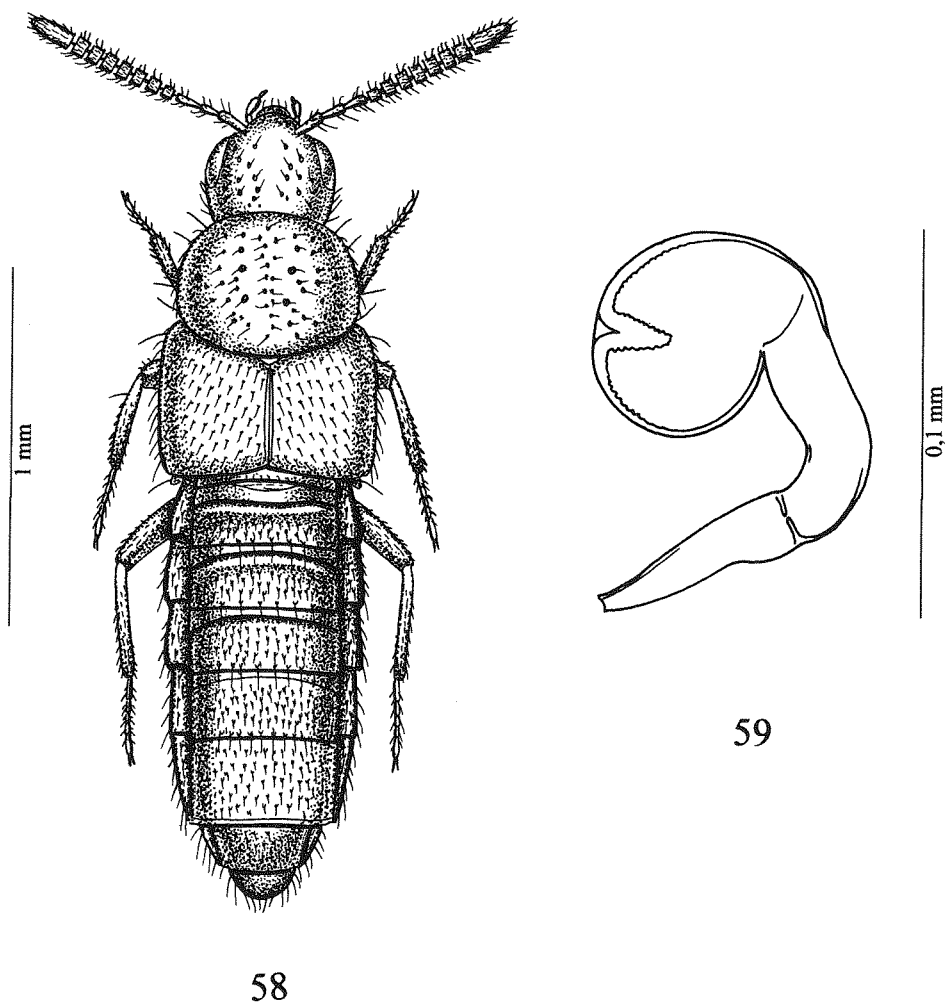
Figg. 56-57: Spermateca e maxilla con palpo mascellare. 56-57. *Akronusa sudafricana* n. gen., n. sp.

***Aleochara (Coprochara) zulu* n. sp.**

(Figg. 58-59)

Materiale tipico: Holotypus ♀, S. Africa, N Transvaal, Potgietersrus, Makapansgat, 24°08'S-29°12'E, 11-1-3.XII.1992, leg. J. Klimaszewski (CPA).

Descrizione: Lungh. 2,1 mm. Corpo lucido, con addome opaco. Corpo nero-bruno, con elitre brune; antenne nere con i due antennumeri basali e la base del terzo bruni; zampe bruno-rossicce. La punteggiatura del capo è forte, ma assente sulla fascia longitudinale mediana, quella del pronoto è allineata longitudinalmente ed è evidente, con quattro punti forti in quadrangolo. La granulosità delle elitre è poco saliente, quella dell'addome è allungata e fitta. La reticolazione del capo è molto superficiale, quella del pronoto è composta di maglie longitudinali evidenti, quella delle elitre e dell'addome è netta.



Figg. 58-59: Habitus e spermateca. 58-59. *Aleochara (Coprochara) zulu* n. sp.

Confrontazioni: In base alla revisione delle specie sudafricane del sottogenere *Coprochara* Mulsant & Rey, 1876, pubblicata da Klimaszewski (1994), la nuova specie si colloca tassonomicamente vicino ad *A. sublaevipennis* Fauvel, 1907, del Sudafrica, ma la spermateca di questa specie è priva di introflessione apicale del bulbo distale, presente invece in quella della nuova specie. Il colore delle elitre, inoltre, è bruno nella nuova specie, mentre è quasi nero con un'oscura macchia posteriore interna in *sublaevipennis*, il pronoto presenta una reticolazione longitudinale e l'addome una reticolazione evidente.

Ringraziamenti

Rivolgo i miei più vivi e cordiali ringraziamenti al Dr M. Hartmann, del Naturkundemuseum di Erfurt, e al collega Dr Jan Klimaszewski, noto specialista di Aleocharinae, per avermi affidato in studio le Aleocharinae comprese nel presente lavoro.

Bibliografia

- AUBÉ, C. 1851: Description de quelques insectes Coléoptères appartenant à l'Europe et à l'Algérie. – Annales de la Société Entomologique de France 8: 299-346.
- BERNHAEUER, M. 1912: Beitrag zur Staphyliniden-fauna von Afrika (Col.). – Entomologische Mitteilungen 1: 203-209.
- BERNHAEUER, M. 1915a: Neue Staphyliniden des tropischen Afrika. – Verhandlungen der zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien 65: 287-321.
- BERNHAEUER, M. 1915b: Zur Staphylinidenfauna des tropischen Afrika. – Annales historico naturales Musei nationalis hungarici 13: 95-189.
- BERNHAEUER, M. 1930: Neue Kurzflüger aus der Subfamilie Aleocharinae vom belgischen Kongostaate. Beitrag zur afrikanischen Staphylinidenfauna. XXII. – Folia Zoologica et hydrobiologica 1: 180-209.
- BERNHAEUER, M. 1931: Part II. Systematic. - In: M. BERNHAEUER and H. SCOTT, Entomological expedition to Abyssinia, 1926-1927: Coleoptera, Staphylinidae. – The Journal of the Linnean Society of London, Zoology 37: 565-605.
- BERNHAEUER, M. 1943: Neues vom Kongostaat. – Revue de Zoologie et de Botanique Africaines 37: 275-304.
- CAMERON, M. 1928: A new Staphylinid beetle preying on red-spider in Mauritius. – Bulletin of entomological Research 19: 65.
- CAMERON, M. 1939: The Fauna of British India. Coleoptera Staphylinidae. 4: 691 pp., London. Taylor & Francis.
- CAMERON, M. 1948: New species of Staphylinidae from Africa. – Revue française d'Entomologie 15: 39-43.
- CASEY, T. L. 1906: Observations of the Staphylinid groups Aleocharinae and Xantholinini, chiefly of America. – Transactions of the Academy of Science of St. Louis 16: 125-434.
- ERICHSON, W. F. 1837: Die Käfer der Mark Brandenburg 1: 1-384. Berlin.
- ERICHSON, W. F. 1840: Genera et Species Staphylinorum, Insectorum Coleopterorum Familiae, (1) 1839: 1-400; (2) 1840: 401-954. F. H. Morin, Berolini.
- FAUVEL, A. 1907: Voyage de M. Ch. Alluaud dans l'Afrique orientale. Coléoptères Staphylinides. – Revue d'Entomologie, Caen 26: 10-70.
- JEANNEL, R. & PAULIAN, R. 1945: Mission scientifique de l'Omo. Faune des terriers des ratstaupes, IV: Coléoptères. – Mem. Mus. Nat. Hist. 19 (5): 1-147.

- KLIMASZEWSKI, J. & JANSEN, R. E. 1993: Systematics, biology and distribution of *Aleochara* GRAVENHORST from Southern Africa. Part 1: Subgenus *Xenochara* Mulsant & Rey (Coleoptera: Staphylinidae). – Annals of the Transvaal Museum 36: 53–107.
- KLIMASZEWSKI, J. & JANSEN, R. E. 1994: Systematics, biology and distribution of *Aleochara* GRAVENHORST from southern Africa. Part 3. Subgenus *Coprochara* Mulsant and Rey (Coleoptera: Staphylinidae). – Annals of the Transvaal Museum 36: 147–170.
- KRAATZ, G. 1859: Die Staphylininen-Fauna von Ostindien, insbesondere der Insel Ceylan. – Archiv für Naturgeschichte 25 (1): 1–193.
- LIKOVSKY, Z. 1983: Bemerkungen über *Aleochara*-Arten der Afrikanischen Region (Coleoptera: Staphylinidae). – Annotationes Zoologicae et Botanicae 152: 1–18.
- MULSANT, E. & REY, CL. 1874: Tribu des Brévipennes: Famille des Aléochariens: Septième Branche: Myrmédoniaires. – Annales de la Société d'Agriculture de Lyon (4) 6 (1873): 33–738.
- PACE, R. 1984a: Aleocharinae delle Mascarene, parte II: tribù Falagriini, Callicerini, Schistogeniini, Oxypodinini, Oxypodini e Aleocharini (Coleoptera, Staphylinidae). – Revue suisse de Zoologie 91: 249–280.
- PACE, R. 1984b: Aleocharinae del Madagascar raccolte da Yves Gomy (Coleoptera, Staphylinidae). – Revue suisse de Zoologie 95: 521–543.
- PACE, R. 1984c: Aleocharinae del Madagascar riportate dal Prof. Franz (Coleoptera Staphylinidae). – Redia 67: 61–79.
- PACE, R. 1986: Aleocharinae dell'Africa Orientale (Coleoptera, Staphylinidae). – Annales historico naturales Musei nationalis hungarici 78: 83–143.
- PACE, R. 1987: Revisione delle Aleocharinae dell'Argentina sudorientale descritte da Scheerpeltz nel 1972 (Coleoptera Staphylinidae) (LXXXVIII Contributo alla conoscenza delle Aleocharinae). – Folia entomologica Hungarica, Budapest 48: 161–185, 103 figg.
- PACE, R. 1991: Aleocharinae dello Yemen (Coleoptera, Staphylinidae). – Bollettino del Museo civico di Storia naturale di Verona 15 (1988): 125–150.
- PACE, R. 1994: Aleocharinae della Sottoregione Africana Orientale al Museo di Ginevra (Coleoptera, Staphylinidae) Parte I. – Revue suisse de Zoologie 100 (4): 117–193.
- PACE, R. 1995: Aleocharinae della Sottoregione Africana Orientale al Museo di Ginevra (Coleoptera, Staphylinidae). Parte II. – Revue suisse de Zoologie 102: 779–846.
- PACE, R. 1998: Aleocharinae della Cina: Parte I (Coleoptera, Staphylinidae). – Revue suisse de Zoologie 105: 139–220, 234 figg.
- PACE, R. 1999a: Aleocharinae della Namibia raccolte dalla spedizione entomologica “Namibia 1992” del Museo di Storia naturale di Berlino (Coleoptera, Staphylinidae). – Memorie della Società entomologica italiana 77: 161–212.
- PACE, R. 1999b: Insectes Coléoptères Staphylinidae Aleocharinae. – Faune de Madagascar 89: 261 pp., Paris.
- PACE, R. 2006: Aleocharinae del Madagascar. Insectes Coléoptères Staphylinidae Aleocharinae, Faune de Madagascar 89. Supplemento 1 (Coleoptera, Staphylinidae). – Bollettino del Museo regionale di Scienze naturali di Torino 23: 5–329.
- PÉRINGUEY, L. 1904: Sixth Contribution to the South African Coleopterous Fauna. – Annals of the South African Museum 3: 167–300.
- SCHEERPELTZ, O. 1974: Coleoptera : Staphylinidae. – In: B. HANSTROM; P. BRINCK & G. RUDEBECK (ed.). Results of the Lund University Expedition in 1950–1951. – South African Animal Life 15: 43–394.
- SEEVERS, C. H. 1978: A generic and tribal revision of the north American Aleocharinae (Coleoptera: Staphylinidae). – Fieldiana Zoology 71: 289 pp., Chicago.
- SMETANA, A. 2004: Staphylinidae, pp. 237–698. – In: I. LÖBL & A. SMETANA (editors): Catalogue of Palaearctic Coleoptera, Vol. 2. Stenstrup: Apollo Books, 942 pp.

- STEPHENS, J. F. 1832: Illustrations of British entomology. – Mandibulata 5: 241-304. London, Baldwin and Cradock.
- THOMSON, C. G. 1858: Försök till uppställning af Sveriges Staphyliner. – Öfversigt af K. Vetenskaps-Akademiens Förhandlingar 15: 27-40, Stockholm.
- THOMSON, C. G. 1859: Skandnaviens Coleoptera 1: 1-290. Lund.
- TOTTENHAM, C. E. 1957: Coleoptera Staphylinidae: Tachyporinae, Pygosteninae (cont.) and Aleocharinae (part.). - In: Contribution à l'étude de la Faune entomologique du Ruanda-Urundi (Mission P. Basilewsky 1953). – Annales du Musée royal du Congo belge 58: 73-135.
- WILLIAMS, S. A. 1979: The Genus *Oligota* MANNERHEIM (Coleoptera, Staphylinidae) in the Ethiopian Region. – The Entomologist's monthly Magazine 114 (1978): 117-190.

Indirizzo dell'autore:

ROBERTO PACE
Via Vittorio Veneto, 13
37032 Monteforte d'Alpone (Verona)
Italia
E-mail: pace.ent@tiscali.it